

CATECHESI

2008

Parrocchia "Gesù Crocifisso" VAJONT PN

Parrocchia
Gesù Crocifisso
Vajont Pn

VOCAZIONE ALL'UNITÀ E OSTACOLI

2ª Domenica - Tempo Ordinario "A" (20 Gennaio 2008)

MESSAGGIO

Sulla via che conduce all'unità ci sono degli ostacoli da superare, ostacoli che richiedono esercizio, impegno e sacrificio.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Oggi sono molte le attività sportive che ognuno può praticare, ognuna però presenta delle difficoltà da superare.

Secondo voi, per qual motivo molti iniziano queste attività sportive e poi si ritirano?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sono molte le persone che nelle attività sportive si ritirano nel momento in cui esse richiedono esercizio costante, impegno e sacrificio,

così, e tanto più, nella vita cristiana. Infatti nel cammino verso l'unità, a cui tutti sono chiamati, sono molti coloro che si scoraggiano e si ritirano appena ci sono degli ostacoli da superare che richiedono esercizio faticoso, impegno assiduo e sacrificio. E questi sia in famiglia, che nel paese e nella comunità cristiana.

Ce lo fanno capire le parole della Sacra Scrittura che ora ascolteremo, in cui emergono chiari l'attenzione, l'impegno e la preoccupazione sia di Gesù che dell'apostolo Paolo.

- Gesù nell'Ultima Cena pregò così: "Padre santo, conserva uniti a te quelli che mi hai affidati, perché siano una cosa sola come noi. (Gv 17,11).
- "Io sono il buon pastore: io conosco le mie pecore ed esse conoscono me, come il Padre mi conosce e io conosco il Padre.
Ho anche altre pecore, che non sono in questo recinto. Anche di quelle devo diventare pastore. Udranno la mia voce, e diventeranno un unico gregge con un solo pastore" (Gv 10,14-16).
- Riguardo alla città santa Gesù disse: "Gerusalemme, Gerusalemme! Quante volte ho cercato di raccogliere i tuoi abitanti come la chiocchia raccoglie i suoi pulcini sotto le sue ali. Ma voi non avete voluto" (Lc 13,34).
- S. Paolo alla comunità di Corinto scrive: "fratelli, in nome di Gesù Cristo, nostro Signore, vi chiedo di mettervi d'accordo. Non vi siano contrasti e divisioni tra voi ma siate uniti: abbiate gli stessi pensieri e le stesse convinzioni" (1 Cor 1,10).
- A coloro che desiderano seguirlo, Gesù dà questo avvertimento: "Chi si mette all'aratro e poi si volta indietro, non è adatto per il regno di Dio (Lc 9,62).

Breve commento

Il frutto prezioso dell'amore è l'unità, per la quale Gesù ha dedicato tutta la sua vita fino al sacrificio della croce. Lo stesso impegno per l'unità l'ha avuto anche l'apostolo Paolo, che si gloriava della croce di Cristo, sapendo che quello era il prezzo di quel bene prezioso che è appunto l'unità nell'amore.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Nelle famiglie, nei gruppi di amici, nel paese e nella comunità cristiana non sempre è facile andare d'accordo.

Tu, nelle inevitabili liti che succedono qual è il ruolo che di solito assumi: quello del piromane o quello del pompiere?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Quali sono le situazioni in cui tu con la tua presenza e con la tua parola potresti essere di aiuto per spegnere qualche litigio o tensione?

L'UNITÀ COME SOGNO DA REALIZZARE

3^a Domenica Tempo Ordinario "A" (27 gennaio 2008)

MESSAGGIO

L'unità la costruiscono solo coloro che la sognano e la progettano alla grande, e poi hanno la pazienza e la costanza di realizzarla poco a poco ogni giorno.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

La famiglia e la scuola hanno il compito di preparare le nuove generazioni a vivere insieme in armonia nella società. Vediamo però che ci sono tante divisioni e tanti litigi che rendono difficile il vivere insieme.

Secondo voi, perché succede questo?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come i litigi e le divisioni rovinano e rendono inutile l'insegnamento della famiglia e della scuola così, e tanto più, le divisioni e i litigi nella chiesa-comunità rendono inutile l'insegnamento di Gesù che chiama tutti a costruire l'unità. L'unità, infatti, la costruiscono solo coloro che la sognano e la progettano alla grande e poi hanno la pazienza e la costanza di realizzarla poco a poco ogni giorno.

Ce lo fanno capire i brani che ora ascolteremo.

Luca 9,46-48

Frattanto sorse una discussione tra [i discepoli], chi di essi fosse il più grande. Allora Gesù, conoscendo il pensiero del loro cuore, prese un fanciullo, se lo pose vicino e disse: "Chi accoglie questo fanciullo nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato. Poiché chi è il più piccolo tra tutti voi, questi è grande".

1 Corinzi 1,10-13

Vi esorto, fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, ad essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate tutti in perfetta unione di pensiero e d'intenti. Mi è stato segnalato infatti a vostro riguardo, fratelli, dalla gente di Cloe, che vi sono discordie tra voi. Mi riferisco al fatto che ciascuno di voi dice: "Io sono di Paolo", "Io invece sono di Apollo", "E io di Cefa", "E io di Cristo!". Cristo è stato forse diviso? Forse Paolo è stato crocifisso per voi, o è nel nome di Paolo che siete stati battezzati?

Breve commento

I brani che abbiamo ascoltato ci fanno capire che il valore più grande da costruire insieme è l'unità e che non è possibile andare d'accordo tra tutti se non riconosciamo che nessuno è persona da emarginare e ritenere inutile, ma tutti hanno qualcosa di buono da offrire all'insieme.

3. CONFRONO E PREGHIERA

Domanda 2:

Ad ognuno capita di fare delle cose che non aiutano a stare insieme in armonia.

Quante volte nella giornata ti capita di incolpare gli altri delle cose storte che tu fai o fai fare agli altri?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

L'unità tra di noi la si costruisce soprattutto riconoscendo ognuno i propri sbagli. In questo modo si rimedierebbero più facilmente i bisticci in famiglia, a scuola, nel gioco ecc.

Quando avvengono queste cose sei disposto a riconoscere la tua parte di responsabilità?

CRESCITA PERSONALE ED EQUILIBRIO

4^a Tempo Ordinario "A" (3 febbraio 2008)

MESSAGGIO

Solo uno stile di vita equilibrato può dare armonia alla crescita personale.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, perché quando vediamo qualcuno fare qualcosa di strano o di grave ci viene subito da dire: "Sei matto"?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come facilmente associamo alla parola "matto" tutte le cose strane e gravi che vediamo fare, proprio perché ci richiamano il comportamento di uno squilibrato,

così, e tanto più, il modo di parlare e di agire di certi cristiani ci danno l'idea di persone fortemente squilibrate perché incoerenti col messaggio di Gesù.

Luca 2,41-52

I suoi genitori si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono di nuovo secondo l'usanza; ma trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendolo nella carovana, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e per le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: "Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo". Ed egli rispose: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?". Ma essi non compresero le sue parole. Partì dunque con loro e tornò a Nazaret e stava loro sottomesso. E sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

Luca 9,28-35

[Gesù] prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. E, mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco due uomini parlavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella loro gloria, e parlavano della sua dipartita che avrebbe portato a compimento a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno, tuttavia restarono svegli e videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: "Maestro, è bello per noi stare qui. Facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia". Egli non sapeva quel che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li avvolse; all'entrare in quella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo". Appena la voce cessò, Gesù restò solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno nulla di ciò che avevano visto

Breve commento

I brani ci fanno capire che Gesù cresceva come persona di grande equilibrio e chi aveva contatto con lui rimaneva ammirato. Il suo modo di parlare e agire attirava l'attenzione di tutti e nessuno ha mai potuto prenderlo in fallo. Le accuse avanzate contro di lui si sono sempre dimostrate prive di fondamento. Giustamente il Padre l'ha proposto a tutti come modello da imitare.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Nel corso delle tue giornate sono più le parole e i gesti che ti fanno assomigliare a Gesù, che cresceva in equilibrio, o quelli che a coloro che ti vedono fanno pensare che sei uno squilibrato?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Quali sono le parole e i gesti che dovresti con più urgenza eliminare per crescere come Gesù?

CRESCITA PERSONALE E SCELTE

1^a di Quaresima "A" (10 febbraio 2008)

MESSAGGIO

La crescita e maturità di una persona non si misura dagli anni che ha, ma dalle scelte che essa fa.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Ci sono dei bambini che per paura di cadere non imparano a camminare.

Secondo voi, fanno bene i genitori a insistere, nonostante il pericolo che cada e si faccia male? Perché?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come il bambino per imparare a camminare con le proprie gambe deve affrontare il rischio di cadere e farsi male,

così, e tanto più, il cristiano, il quale se vuole maturare nella fede e divenire capace di affrontare le difficoltà della vita, deve avere il coraggio di fare determinate scelte. Ce lo fanno capire i brani che ora ascolteremo

Matteo 4,1-11

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per essere tentato dal diavolo. E dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, ebbe fame. Il tentatore allora gli si accostò e gli disse: "Se sei Figlio di Dio, di' che questi sassi diventino pane". Ma egli rispose: "Sta scritto: <Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio>. Allora il diavolo lo condusse con sé nella città santa, lo depose sul pinnacolo del tempio e gli disse: "Se sei Figlio di Dio, gettati giù, poiché sta scritto: <Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo, ed essi ti sorreggeranno con le loro mani, perché non abbia a urtare contro un sasso il loro piede>". Gesù gli rispose: "Sta scritto anche: <Non tenterai il Signore Dio tuo>. Di nuovo il diavolo lo condusse con sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo con la loro gloria e gli disse: "Tutte queste cose io ti darò, se, prostrandoti, mi adorerai". Ma Gesù gli rispose: "Vattene, satana! Sta scritto: <Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto>. Allora il diavolo lo lasciò ed ecco angeli gli si accostarono e lo servivano.

Breve commento

Gesù ha rifiutato le proposte del diavolo perché sarebbero state per lui dei veri e propri capricci nei confronti di Dio Padre. Infatti quello che il diavolo gli suggeriva andava contro a ciò che il Padre voleva da lui. Anche da noi, che in Gesù siamo diventati figli suoi, il Padre vuole che osserviamo fedelmente, come ha fatto Gesù, tutto ciò che ci dice nelle Sacre Scritture.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Tutti sanno che un bambino diventa capriccioso quando non vuole scegliere ciò che i genitori gli consigliano.

Quali sono i capricci che più spesso ti capita di fare e che dovresti invece evitare?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

È facile capire che certi capricci dipendono spesso dagli amici che uno frequenta.

Secondo te, quali compagni dovresti preferire per essere aiutato a fare le scelte che ti aiutano a crescere e maturare come cristiano?

MODELLI DI VITA E CRESCITA PERSONALE

2^a di Quaresima "A"

MESSAGGIO

I modelli di vita hanno un ruolo fondamentale nella crescita e maturazione delle persone.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, per la crescita e la maturazione personale sono più fortunati i figli unici o quelli che hanno altri fratelli?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come per la crescita e maturazione personale i figli che hanno altri fratelli sono più fortunati dei figli unici in quanto trovano in famiglia persone di varia età con le quali confrontarsi e condividere beni materiali e spirituali e affrontare insieme i problemi e le difficoltà che la vita propone, così, e tanto più, il cristiano. Infatti egli realizza la propria vocazione partecipando alla vita della Chiesa-comunità dove trova modelli da imitare e fratelli coi quali condividere con atteggiamento fraterno i beni materiali e spirituali di cui dispone.

Matteo 17,1-9

In quel tempo Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro; il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosé ed Elia, che conversavano con lui. Pietro prese allora la parola e disse a Gesù: "è bello per noi restare qui; se vuoi, farò qui tre tende, una per te, una per Mosé e una per Elia". Egli stava ancora parlando quando una nube luminosa li avvolse con la sua ombra. Ed ecco una voce che diceva: "Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo".

1Corinzi 11,1

L'apostolo Paolo esorta la comunità di Corinto con queste parole: "Siate miei imitatori, come anch'io lo sono di Cristo"

Giacomo 5,10

L'apostolo Giacomo scrive ai cristiani: "Ricordatevi dei profeti che hanno parlato per incarico del Signore. Prendeteli come esempio di pazienza e di fedeltà anche nelle sofferenze".

Breve commento

I brani che abbiamo ascoltato ci fanno capire che i modelli di vita hanno un ruolo fondamentale nella crescita e maturazione delle persone. La Chiesa è da sempre consapevole di questa necessità. Per questo, in ogni epoca, come una buona mamma essa presenta ai cristiani, suoi figli, dei modelli di santità autentici da imitare per poter crescere e maturare nella fede sull'esempio di Gesù.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quando i tuoi genitori ti rimproverano per qualcosa di sbagliato che hai fatto, qual è la persona che hai imitato nel fare quello che hai fatto? Quali persone, invece, avresti dovuto prendere come modello?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Se uno vuole allontanarsi da una compagnia cattiva cosa deve fare? E nelle difficoltà, da chi farsi aiutare?

REVISIONE DI VITA E CRESCITA PERSONALE

3^a di Quaresima "A" (24 febbraio 2008)

MESSAGGIO

La revisione di vita favorisce la crescita della persona.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, perché ogni tanti anni si devono revisionare le automobili per essere in regola?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come ogni quattro anni si devono revisionare le automobili per non prendere la contravvenzione, così, e tanto più, la vita cristiana. Infatti, se di tanto in tanto non la si confronta col Vangelo si corre il rischio di andare fuori strada con conseguenze molto più gravi di quelle di un'automobile. Ce lo fa capire il brano che ora ascolteremo.

Giovanni 4,5-42

Ora vi racconto cos'è successo a Gesù quando, stanco del viaggio, si mise a sedere presso un pozzo verso mezzogiorno, mentre faceva molto caldo.

Mentre egli si riposava, arrivò una donna ad attingere acqua. Egli, dopo aver scambiato un saluto, le chiese gentilmente da bere. E con questo avviò una conversazione con lei. Quella donna, accortasi che aveva a che fare con uno straniero, Gesù infatti era Giudeo mentre lei era Samaritana, gli disse:

"Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?". I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani.

¹⁰Gesù le rispose: "Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva".

¹¹Gli disse la donna: "Signore, tu non hai un mezzo per attingere e il pozzo è profondo; da dove hai dunque quest'acqua viva? ¹²Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede questo pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo gregge?".

¹³Rispose Gesù: "Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ¹⁴ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna".

¹⁵"Signore, gli disse la donna, dammi di quest'acqua, perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua".

¹⁶Le disse: "Và a chiamare tuo marito e poi ritorna qui".

¹⁷Rispose la donna: "Non ho marito".

Le disse Gesù: "Hai detto bene "non ho marito"; ¹⁸infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero".

¹⁹Gli replicò la donna: "Signore, vedo che tu sei un profeta.

Una luce era entrata nella mente e nel cuore di quella donna. Gesù, dopo averla aiutata a fare l'esame di coscienza e quindi una bella revisione della sua vita, rivelò ad essa di trovarsi davanti a quel messia che essa diceva di aspettare per sapere da lui quale era il modo giusto di adorare il Signore.

²⁷In quel momento giunsero i suoi discepoli.

²⁸La donna intanto lasciò la brocca, andò in città e disse alla gente: ²⁹"Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia forse il Messia?".

³⁰Uscirono allora dalla città e andavano da lui.

³⁹Molti Samaritani di quella città credettero in lui per le parole della donna che dichiarava: "Mi ha detto tutto quello che ho fatto".

⁴⁰E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregarono di fermarsi con loro ed egli vi rimase due giorni.
⁴¹Molti di più credettero per la sua parola ⁴²e dicevano alla donna: "Non è più per la tua parola che noi crediamo; ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo".

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

I genitori, avendo la responsabilità di educare i figli, devono vigilare sul loro comportamento perché non prendano strade sbagliate.

Tu quante volte reagisci in malo modo quando i genitori ti fanno delle domande riguardo agli amici che frequenti e alle cose che fai proprio perché vogliono aiutarti a fare un po' di revisione della tua vita alla luce di ciò che loro ritengono importante per la vita dei figli?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Ti pare che in questo tempo di Quaresima sarebbe opportuno che tu facessi un breve esame di coscienza alla sera, prima di coricarti?

VERITÀ E PREGIUDIZI

4^a Domenica di Quaresima "A" – (2 marzo 2008)

MESSAGGIO

Per favorire la crescita della persona occorre saper cogliere la verità superando qualsiasi tipo di pregiudizio.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, perché delle cose sbagliate si è portati a dare la colpa sempre alle stesse persone?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come il pregiudizio porta a incolpare sempre le stesse persone sulle cose storte che vengono fatte,

così anche le cose buone che uno compie, se c'è un pregiudizio nei suoi confronti, non vengono riconosciute. Ce lo fa capire il brano del Vangelo che ora ascolteremo. Se è possibile, leggere il brano a più voci.

Giovanni 9,1-41

[Gesù] passando vide un uomo cieco dalla nascita, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: "Và a lavarti nella piscina di Siloe (che significa Inviato)".

[Il cieco] andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, poiché era un mendicante, dicevano: "Non è egli quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?". Alcuni dicevano: "E' lui"; altri dicevano: "No, ma gli assomiglia".

Ed egli diceva: "Sono io!".

Allora gli chiesero: "Come dunque ti furono aperti gli occhi?".

Egli rispose: "Quell'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: Và a Siloe e lavati! Io sono andato e, dopo essermi lavato, ho acquistato la vista".

Gli dissero: "Dov'è questo tale?".

Rispose: "Non lo so".

Intanto condussero dai farisei quello che era stato cieco: era infatti sabato il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come avesse acquistato la vista.

Ed egli disse loro: "Mi ha posto del fango sopra gli occhi, mi sono lavato e ci vedo".

Allora alcuni dei farisei dicevano: "Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato". Altri dicevano: "Come può un peccatore compiere tali prodigi?". E c'era dissenso tra di loro. Allora dissero di nuovo al cieco: "Tu, che dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?".

Egli rispose: "E' un profeta!".

Ma i Giudei non vollero credere di lui che era stato cieco e aveva acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono: "E' questo il vostro figlio, che voi dite esser nato cieco? Come mai ora ci vede?".

I genitori risposero: "Sappiamo che questo è il nostro figlio e che è nato cieco; come poi ora ci veda, non lo sappiamo, né sappiamo chi gli ha aperto gli occhi; chiedetelo a lui, ha l'età, parlerà lui di se stesso". Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: "Ha l'età, chiedetelo a lui!".

Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: "Dà gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore".

Quegli rispose: "Se sia un peccatore, non lo so; una cosa so: prima ero cieco e ora ci vedo".

Allora gli dissero di nuovo: "Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?".

Rispose loro: "Ve l'ho già detto e non mi avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?".

Allora lo insultarono e gli dissero: "Tu sei suo discepolo, noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo infatti che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia".

Rispose loro quell'uomo: "Proprio questo è strano, che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi.

Ora, noi sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma se uno è timorato di Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta.

Da che mondo è mondo, non s'è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non fosse da Dio, non avrebbe potuto far nulla".

Gli replicarono: "Sei nato tutto nei peccati e vuoi insegnare a noi?". E lo cacciarono fuori.

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori, e incontratolo gli disse: "Tu credi nel Figlio dell'uomo?".

Egli rispose: "E chi è, Signore, perché io creda in lui?".

Gli disse Gesù: "Tu l'hai visto: colui che parla con te è proprio lui". Ed egli disse: "Io credo, Signore!". E gli si prostrò innanzi.

Gesù allora disse: "Io sono venuto in questo mondo per giudicare, perché coloro che non vedono vedano e quelli che vedono diventino ciechi".

Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: "Siamo forse ciechi anche noi?".

Gesù rispose loro: "Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: Noi vediamo, il vostro peccato rimane".

Breve commento

Il brano ci fa capire chiaramente quanto siano dannosi i pregiudizi nei confronti degli altri e come molte persone a causa dei pregiudizi vengano disprezzate ed emarginate dalla società.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

In famiglia, nella scuola e nella società sembra già stabilito chi è la causa di tutte le cose storte che vengono fatte e il più delle volte vengono fatte da altri.

Quante volte anche tu hai approfittato di buttare la colpa sulle solite persone delle cose storte che hai fatto tu?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Quando qualcuno viene accusato ingiustamente di certi fatti bisognerebbe che qualche altro prendesse le sue difese davanti a tutti dicendo la verità. Tu hai mai provato la gioia di difendere un altro? Se no, cosa ti impedisce di farlo?

CRESCITA E RELAZIONI DI AMICIZIA

5ª domenica di Quaresima "A" (9 marzo 2008)

MESSAGGIO

Le relazioni di amicizia aiutano la persona a crescere.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Tutti, più o meno, sentono il bisogno di avere degli amici, ma spesso vanno incontro a delusioni. Secondo voi, come si può distinguere l'amico vero da quello falso?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Tutte le persone grandi o piccole cercano degli amici ma spesso vanno incontro a delusioni che lasciano l'amarrezza nel cuore. L'esperienza dice che i veri amici si rivelano tali nei momenti del bisogno. Il brano che ora ascolteremo ci fa capire quali sono le qualità che fanno i veri amici, quelli cioè che ci fanno crescere come persone.

Giovanni 11,1-45

Era malato un certo Lazzaro di Betania. Le sorelle mandarono dunque a dirgli:

"Signore, ecco, il tuo amico è malato".

All'udire questo, Gesù disse:

"Questa malattia non è per la morte, ma per la gloria di Dio, perché per essa il Figlio di Dio venga glorificato". Gesù voleva molto bene a Marta, a sua sorella e a Lazzaro. Quand'ebbe dunque sentito che era malato, si trattenne due giorni nel luogo dove si trovava. Poi, disse ai discepoli:

"Andiamo di nuovo in Giudea!".

Venne dunque Gesù e trovò Lazzaro che era già da quattro giorni nel sepolcro. Marta dunque, come seppe che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù:

"Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa chiederai a Dio, egli te la concederà". Gesù le disse:

"Tuo fratello risusciterà". Gli rispose Marta: "So che risusciterà nell'ultimo giorno". Gesù le disse:

"Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno. Credi tu questo?". Gli rispose:

"Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo". Gesù allora quando la vide piangere e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente, si turbò e disse:

"Dove l'avete posto?". Gli dissero: "Signore, vieni a vedere!". Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei:

"Vedi come lo amava!".

Ma alcuni di loro dissero:

"Costui che ha aperto gli occhi al cieco non poteva anche far sì che questi non morisse?". Intanto Gesù, ancora profondamente commosso, si recò al sepolcro; era una grotta e contro vi era posta una pietra. Disse Gesù:

"Togliete la pietra!".

Gli rispose Marta, la sorella del morto:

"Signore, già manda cattivo odore, poiché è di quattro giorni".

Le disse Gesù:

"Non ti ho detto che, se credi, vedrai la gloria di Dio?".

Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse:

"Padre, ti ringrazio che mi hai ascoltato. Io sapevo che sempre mi dai ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato". E, detto questo, gridò a gran voce:

"Lazzaro, vieni fuori!".

Il morto uscì, con i piedi e le mani avvolti in bende, e il volto coperto da un sudario. Gesù disse loro:

"Scioglietelo e lasciatelo andare".

Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di quel che egli aveva compiuto, credettero in lui.

Breve commento

In questo brano Gesù si presenta come il vero amico che mette a disposizione tutte le sue risorse. Così egli è stato per gli apostoli, così per la gente che ha incontrato e così anche per coloro che gli erano nemici. Come vero amico ha rivolto parole di elogio o di approvazione a chi le meritava come pure parole di rimprovero e di disapprovazione a coloro che seguivano strade sbagliate.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

I genitori desiderano consigliare i figli nella scelta degli amici. Ma spesso i figli fanno di testa loro e si mettono nel pericolo di finire su strade sbagliate.

Tu nella scelta degli amici quante volte fai di testa tua e trascuri il consiglio dei genitori?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Tu che amico sei per gli altri? Col tuo comportamento dimostri di essere vero amico alla maniera di Gesù? C'è qualcosa che potresti fare per esserlo veramente e che non hai ancora fatto?

AUTENTICITÀ DELLA PERSONA E COMUNITÀ

Domenica delle Palme "A" (Marzo 2008)

MESSAGGIO

Essere parte di una comunità valorizza sia ogni singola persona che la comunità nel suo insieme.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, per vincere una partita è più importante avere un bravo giocatore o una squadra ben affiatata?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come per vincere la partita è più importante avere una squadra ben affiatata perché nell'armonia si moltiplicano le energie,

così, e tanto più, l'essere parte attiva di una comunità mette la persona in condizione di esprimere il meglio di sé a servizio dell'insieme e di conseguenza nel confronto con gli altri essa prende coscienza delle proprie qualità, aumenta la fiducia in se stessa e arricchisce l'insieme. Ce lo fanno capire i due brani che ora ascolteremo.

Giovanni 12,1-6

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui gli fecero una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora, presa una libbra di olio profumato di vero nardo, assai prezioso, cosparses i piedi di Gesù e li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì del profumo dell'unguento. Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che doveva poi tradirlo, disse: "Perché quest'olio profumato non si è venduto per trecento denari per poi darli ai poveri?". Questo egli disse non perché gl'importasse dei poveri, ma perché era ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro.

Matteo 26, 20-25

Venuta la sera, si mise a mensa con i Dodici. Mentre mangiavano disse: "In verità io vi dico, uno di voi mi tradirà". Ed essi, addolorati profondamente, incominciarono ciascuno a domandargli: Sono forse io, Signore? Ed egli rispose: "Colui che ha intinto con me la mano nel piatto, quello mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come è scritto di lui, ma guai a colui dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito; sarebbe meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!". Giuda, il traditore, disse: "Rabbi, sono forse io?". Gli rispose: "Tu l'hai detto".

Breve commento

Giuda era un apostolo stimato da Gesù. A lui il Maestro aveva affidato la cassa e il compito di amministrare le risorse del Gruppo apostolico. Dal momento che Giuda ha cessato di sintonizzare col gruppo imboccò la strada che lo porterà a tradire Gesù. È evidente che se avesse mantenuto un confronto sincero col Maestro e con gli altri discepoli non si sarebbe chiuso in se stesso e non avrebbe dato spazio al proprio egoismo.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte in famiglia, nella scuola e nella comunità, invece di essere persona impegnata, sei stato un peso che gli altri hanno dovuto sopportare e trascinare?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Secondo voi, quali sono le persone che non dovrete imitare e quali invece dovrete prendere come modelli per imparare a dare il meglio di voi?

L'IDENTITÀ PERSONALE E L'ALTRO

6 Aprile 2008 - 3^a di Pasqua "A"

MESSAGGIO

La persona scopre la propria identità nell'incontro con l'altro.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, cos'è che deve suscitare maggiore preoccupazione nei genitori e negli educatori: quando i bambini bisticciano tra loro o quando vanno perfettamente d'accordo?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come nell'incontro-scontro tra loro i bambini hanno l'occasione di scoprire la loro identità e capire che crescere insieme significa accogliere gli altri anche se diversi da sé, così, e tanto di più, nella vita cristiana. Infatti si costruisce insieme la vita comunitaria non eliminando le differenze, ma armonizzandole tra loro attraverso l'amore, quello che Gesù è venuto a portare e testimoniare. Ce lo fa capire il brano che ora ascolteremo.

Luca 24,13-35

Cronista: Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto. Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. Ed egli disse loro:

Gesù: "Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?".

Cronista: Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli disse:

Discepoli: "Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?". Domandò: "Che cosa?". Gli risposero: "Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro e non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevan detto le donne, ma lui non l'hanno visto".

Cronista: Ed egli disse loro:

Gesù: "Stolti e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?". E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Cronista: Quando furon vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero:

Discepoli: "Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino".

Cronista: Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Ed ecco si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. Ed essi si dissero l'un l'altro:

Discepoli: "Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?".

Cronista: E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano:

Gli altri discepoli: "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone".

Cronista: Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Breve commento

Cleopa e l'altro discepolo scappavano da Gerusalemme in preda alla paura. L'incontro col Risorto, che da principio non avevano riconosciuto e poi con gli altri discepoli ha fatto scoprire loro una insospettata capacità di affrontare le situazioni con decisione e coraggio.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante nel gioco o in altre occasioni hai preferito per compagni solo quelli che facevano ciò che volevi tu e avevano i tuoi stessi gusti, rifiutando tutti gli altri?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Tenendo conto che le diversità ci arricchiscono, potresti impegnarti a collaborare nel gioco e nelle altre cose con coloro che sono diversi da te?

IDENTITÀ PERSONALE E NECESSITÀ DI UNA GUIDA

4^a domenica di Pasqua (13 aprile 2008)

MESSAGGIO

L'identità personale è un tesoro da scoprire in un campo vasto e pieno di sorprese qual è quello della vita di ciascuno, per cui c'è bisogno di una guida esperta perché ognuno lo possa individuare senza il pericolo di essere ingannato.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, perché i cercatori di tartufi utilizzano i cani?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come i cercatori di tartufi utilizzano i cani in quanto questi animali hanno un fiuto molto più perfetto del loro,

così, e tanto più, nel ricerca la propria identità ogni cristiano ha bisogno di farsi guidare da qualcuno più esperto di lui per non rischiare di prendere fischetti per fiaschi. Ce lo fanno capire i brani che ora ascolteremo.

Atti 2,14.36-41

L'apostolo Pietro, volendo far capire ai suoi uditori la vera identità di Gesù, fece riferimento alla Sacra Scrittura e disse a voce alta così:

³⁶Sappia dunque con certezza tutta la casa di Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso!". ³⁷All'udir tutto questo si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: "Che cosa dobbiamo fare, fratelli?". ³⁸E Pietro disse: "Pentitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per la remissione dei vostri peccati; dopo riceverete il dono dello Spirito Santo. ³⁹Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro". ⁴⁰Con molte altre parole li scongiurava e li esortava: "Salvatevi da questa generazione perversa". ⁴¹Allora quelli che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno si unirono a loro circa tremila persone. ⁴²Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. **Parola di Dio.**

Giovanni 10,1-10

Gesù, volendo far comprendere alla gente che nessuno può capire qualcosa di se stesso se non si lascia guidare da lui e dalla sua parola, usò un'immagine di cui tutti avevano esperienza diretta e disse:

¹In verità, in verità vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore per la porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. ²Chi invece entra per la porta, è il pastore delle pecore. ³Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore una per una e le conduce fuori. ⁴E quando ha condotto fuori tutte le sue pecore, cammina innanzi a loro, e le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce. ⁵Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei". ⁶Questa similitudine disse loro Gesù; ma essi non capirono che cosa significava ciò che diceva loro. ⁷Allora Gesù disse loro di nuovo: "In verità, in verità vi dico: io sono la porta delle pecore. ⁸Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. ⁹Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvo; entrerà e uscirà e troverà pascolo. ¹⁰Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza. **Parola del Signore.**

Breve commento:

La conoscenza della propria identità è cosa molto importante perché da essa dipende l'indirizzo da dare alla propria vita. A questo riguardo non ci si può permettere di sbagliare, perché la nostra serenità e il gusto di vivere dipende appunto dal modo col quale viviamo la nostra vita quotidiana. I brani che abbiamo

IDENTITÀ PERSONALE E FAMIGLIA

5ª di Pasqua "A" (20 aprile 2008)

MESSAGGIO

La famiglia è il laboratorio privilegiato e naturale nel quale ognuno è chiamato a costruire in modo autentico e originale la propria identità.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, perché certe piante in un luogo fanno solo foglie e in un altro luogo producono anche frutti?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come le piante per produrre frutti hanno bisogno dell'ambiente adatto, così, e tanto di più, la persona umana. Infatti se essa è posta fuori del suo ambiente naturale, che è la famiglia, rischia di falsare la propria identità e non riuscire a svolgere nella vita il ruolo che le compete per le qualità che essa ha ricevuto fin dalla sua nascita. Ce lo fa capire il brano che ora ascolteremo.

Luca 2,41-51

I genitori di Gesù si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono di nuovo secondo l'usanza; ma trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendolo nella carovana, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: "Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo". Ed egli rispose: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?". Ma essi non compresero le sue parole. Partì dunque con loro e tornò a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

Breve commento

La famiglia di Nazaret, in sintonia con la volontà del Padre, ha cercato di capire le qualità e le propensioni del figlio Gesù per poterlo sostenere e aiutare a realizzare la sua vocazione. L'attenzione della famiglia la si rileva dalle parole: "Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore".

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Pensando al tuo rapporto con la famiglia, trovi che sia come quello di Gesù con la sua, oppure la senti come un ostacolo alla tua libertà?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Qual'è la cosa per la quale i genitori ti richiamano più spesso? Cosa potresti fare per far cessare questi continui richiami?

ascoltato ci indicano come punto di riferimento per la nostra vita Gesù e la sua Parola: Se accogliamo questo insegnamento abbiamo la certezza di non sbagliare.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Madre natura ha dato a ciascuno di noi come guide nella vita i genitori. Poiché essi ci vogliono bene, del loro insegnamento ci possiamo fidare anche se, per la loro debolezza, non sempre fanno quello che insegnano. Sono molti coloro che hanno rovinato la loro vita trascurando fin da piccoli l'insegnamento dei genitori.

Tenendo presente tutto questo ci chiediamo: quante volte abbiamo trascurato l'insegnamento dei genitori per obbedire ai nostri capricci o per seguire il cattivo esempio di quelli che consideriamo nostri amici, ma che in realtà amici non sono?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

I genitori gradiscono vedere che i propri figli sono riconoscenti per tutto quello che fanno per loro.

Per dare a loro questa gioia sarebbe difficile per voi in questi dire una parola o fare un gesto che esprima questo sentimento?

IDENTITÀ PERSONALE E REGOLA DI VITA

6^a di Pasqua (27.04.2008)

MESSAGGIO

Il piano pastorale parrocchiale è la regola di vita che mira a facilitare a ciascuno l'espressione della propria identità a favore dell'insieme.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, cosa può succedere in una famiglia dove ognuno fa ciò che gli pare?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come la mancanza di regole precise e di obiettivi chiari crea squilibrio e disgregazione all'interno delle famiglie,

così, e tanto più, in una comunità. Infatti, se in essa non ci sono obiettivi chiari che permettano alle persone di esprimere le proprie qualità e convogliarle a bene dell'insieme, il tessuto comunitario finisce per disgregarsi.

Atti 4,32-5,11

San Luca ci presenta così la prima comunità cristiana di Gerusalemme:

“La moltitudine di coloro che eran venuti alla fede aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno diceva sua proprietà quello che gli apparteneva, ma ogni cosa era fra loro comune. Con grande forza gli apostoli rendevano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti essi godevano di grande stima. Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano l'importo di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli; e poi veniva distribuito a ciascuno secondo il bisogno. Così Giuseppe, soprannominato dagli apostoli Barnaba, che significa "figlio dell'esortazione", un levita originario di Cipro, che era padrone di un campo, lo vendette e ne consegnò l'importo deponendolo ai piedi degli apostoli”.

“Un uomo di nome Anania con la moglie Saffira vendette un suo podere e, tenuta per sé una parte dell'importo d'accordo con la moglie, consegnò l'altra parte deponendola ai piedi degli apostoli. Ma Pietro gli disse: "Anania, perché mai satana si è così impossessato del tuo cuore che tu hai mentito allo Spirito Santo e ti sei trattenuto parte del prezzo del terreno? Prima di venderlo, non era forse tua proprietà e, anche venduto, il ricavato non era sempre a tua disposizione? Perché hai pensato in cuor tuo a quest'azione? Tu non hai mentito agli uomini, ma a Dio". All'udire queste parole, Anania cadde a terra e spirò. E un timore grande prese tutti quelli che ascoltavano. Si alzarono allora i più giovani e, avvolto in un lenzuolo, lo portarono fuori e lo seppellirono. Avvenne poi che, circa tre ore più tardi, entrò anche sua moglie, ignara dell'accaduto. Pietro le chiese: "Dimmi: avete venduto il campo a tal prezzo?". Ed essa: "Sì, a tanto". Allora Pietro le disse: "Perché vi siete accordati per tentare lo Spirito del Signore? Ecco qui alla porta i passi di coloro che hanno seppellito tuo marito e porteranno via anche te". D'improvviso cadde ai piedi di Pietro e spirò. Quando i giovani entrarono, la trovarono morta e, portatala fuori, la seppellirono accanto a suo marito. E un grande timore si diffuse in tutta la Chiesa e in quanti venivano a sapere queste cose”.

Breve commento

Dalla descrizione che il brano ci fa, balza evidente che in quella comunità c'era un obiettivo chiaro e condiviso da tutti, quello cioè di mettere a servizio dell'insieme le qualità e i beni che ciascuno possedeva, con la profonda convinzione che si tratta di un patrimonio da condividere con spirito fraterno, per cui non c'era spazio per nessun sotterfugio.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Come la famiglia anche la comunità la costruiamo insieme, mettendo ciascuno a servizio degli altri le proprie qualità.

Tu personalmente quante volte hai rifiutato l'invito a fare qualche servizio nella comunità e hai scoraggiato gli altri a farlo per giustificare te stesso?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Ognuno scopre le proprie qualità nel momento in cui si mette a servizio dell'insieme.

Tu hai trovato il tuo posto di servizio nella comunità?

TEMA LITURGIA: IDENTITÀ PERSONALE E NECESSITÀ DI UNA GUIDA

COSA

Il popolo cristiano comprende che l'identità personale è un tesoro da scoprire in un campo vasto e pieno di sorprese qual è quello della vita di ciascuno, per cui c'è bisogno di una guida esperta perché ognuno lo possa individuare senza il pericolo di essere ingannato.

DOMANDA

Secondo voi, perché i cercatori di tartufi utilizzano i cani?

LETTURE

Atti 2,14.36-41

In questo brano l'apostolo Pietro, partendo dalle Scritture, ci fa capire la vera identità di Gesù.

Salmo responsoriale: ant.: Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

1Pietro 2,20-25

Il brano ci fa capire che coloro che lottano sul serio per la giustizia o per la verità, non deve aspettarsi dei complimenti.

Giovanni 10,1-10

Il brano ci fa capire che Gesù e nessun altro può guidarci a scoprire e attuare la nostra personale vocazione.

PER L'OMELIA

Come i cercatori di tartufi utilizzano i cani in quanto questi animali hanno un fiuto molto più perfetto del nostro, così, e tanto più, nel ricerca la propria identità ogni cristiano ha bisogno di farsi guidare da qualcuno più esperto di lui per non rischiare di prendere fischì per fiaschi.

PER LA CATECHESI

MESSAGGIO

I ragazzi e i giovani comprendono che l'identità personale è un tesoro da scoprire in un campo vasto e pieno di sorprese qual è quello della vita di ciascuno, per cui c'è bisogno di una guida esperta perché ognuno lo possa individuare senza il pericolo di essere ingannato.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, perché i cercatori di tartufi utilizzano i cani?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come i cercatori di tartufi utilizzano i cani in quanto questi animali hanno un fiuto molto più perfetto del loro, così, e tanto più, nel ricerca la propria identità ogni cristiano ha bisogno di farsi guidare da qualcuno più esperto di lui per non rischiare di prendere fischì per fiaschi. Ce lo fanno capire i brani che ora ascolteremo.

Atti 2,14.36-41

L'apostolo Pietro, volendo far capire ai suoi uditori la vera identità di Gesù, fece riferimento alla Sacra Scrittura e disse a voce alta così:

³⁶Sappia dunque con certezza tutta la casa di Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso!". ³⁷All'udir tutto questo si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: "Che cosa dobbiamo fare, fratelli?". ³⁸E Pietro disse: "Pentitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per la remissione dei vostri peccati; dopo riceverete il dono dello Spirito Santo. ³⁹Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro". ⁴⁰Con molte altre parole li scongiurava e li esortava: "Salvatevi da questa generazione perversa". ⁴¹Allora quelli che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno si unirono a loro circa tremila persone. ⁴²Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. **Parola di Dio.**

Giovanni 10,1-10

Gesù, volendo far comprendere alla gente che nessuno può capire qualcosa di se stesso se non si lascia guidare da lui e dalla sua parola, usò un'immagine di cui tutti avevano esperienza diretta e disse:

¹In verità, in verità vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore per la porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. ²Chi invece entra per la porta, è il pastore delle pecore. ³Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore una per una e le conduce fuori. ⁴E quando ha condotto fuori tutte le sue pecore, cammina innanzi a loro, e le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce. ⁵Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei". ⁶Questa similitudine disse loro Gesù; ma essi non capirono che cosa significava ciò che diceva loro. ⁷Allora Gesù disse loro

di nuovo: "In verità, in verità vi dico: io sono la porta delle pecore. ⁸Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. ⁹Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvo; entrerà e uscirà e troverà pascolo. ¹⁰Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza. **Parola del Signore.**

Breve commento:

La conoscenza della propria identità è cosa molto importante perché da essa dipende l'indirizzo da dare alla propria vita. A questo riguardo non ci si può permettere di sbagliare, perché la nostra serenità e il gusto di vivere dipende appunto dal modo col quale viviamo la nostra vita quotidiana. I brani che abbiamo ascoltato ci indicano come punto di riferimento per la nostra vita Gesù e la sua Parola: Se accogliamo questo insegnamento abbiamo la certezza di non sbagliare.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Madre natura ha dato a ciascuno di noi come guide nella vita i genitori. Poiché essi ci vogliono bene, del loro insegnamento ci possiamo fidare anche se, per la loro debolezza, non sempre fanno quello che insegnano. Sono molti coloro che hanno rovinato la loro vita trascurando fin da piccoli l'insegnamento dei genitori.

Tenendo presente tutto questo ci chiediamo: quante volte abbiamo trascurato l'insegnamento dei genitori per obbedire ai nostri capricci o per seguire il cattivo esempio di quelli che consideriamo nostri amici, ma che in realtà amici non sono?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

I genitori gradiscono vedere che i propri figli sono riconoscenti per tutto quello che fanno per loro.

Per dare a loro questa gioia sarebbe difficile per voi in questi dire una parola o fare un gesto che esprima questo sentimento?

COMUNITÀ MINISTERIALE

Leggere e valutare con loro il tema da proporre ai gruppi e alle ceb.

VISITA PASTORALE DEL VESCOVO

Preparare invito e mandarlo ai membri ai singoli membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale e del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici per l'incontro del 14 aprile 2008 ore 20,30 a Maniago, e a tutti gli operatori pastorali per l'incontro del 17 aprile 2008 ore 20,30 pure a Maniago.

QUALITÀ DELLE RELAZIONI E COMUNITÀ

Ascensione del Signore "A" – (4 maggio 2008)

MESSAGGIO

Per fare comunità non basta trovarsi insieme occasionalmente come in un pullman, o voler stare insieme per un lavoro o qualche altro interesse, ma voler stare insieme e amarsi fino al punto da pensare e volere allo stesso modo. Comprendono inoltre che questo "pensare e volere insieme" dipende dalla qualità delle relazioni che si stabiliscono tra loro.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, in quanti modi si possono unire fra loro due pezzi di legno?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come due pezzi di legno possono trovarsi uniti in vario modo: o perché sono stati messi uno accanto all'altro per caso, o perché sono legati tra loro con una corda, oppure perché sono inchiodati o incollati tra loro,

così, e tanto più, le persone. Infatti o si trovano una accanto all'altra per caso, come in un pullman, o stanno insieme perché hanno interesse a farlo, o si sono cercate e stanno insieme perché si vogliono bene al punto da pensare allo stesso modo. Ce lo fa capire il brano che ora ascolteremo.

Atti 2,42-48

Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la stima di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

Breve commento

La Sacra Scrittura ci dice che facciamo comunità:

- quando l'unione fraterna è basata sull'amore di Dio, sull'insegnamento degli Apostoli e sulla preghiera;
- quando questa unione fraterna è sostenuta e alimentata dalla condivisione dell'Eucaristia, nel tempio, e dalla condivisione dei beni materiali nella vita di ogni giorno.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Ci sono ragazzi e giovani che sia in famiglia che nella comunità cristiana fanno tutto per forza o cercano ogni scusa per non assumersi alcuna responsabilità.

Tu sei uno di questi?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Sabato scorso, a conclusione della visita pastorale, Il Vescovo ha esortato tutti, in particolare i ragazzi e i giovani, a collaborare intensamente per fare della comunità cristiana una vera famiglia.

Tu cosa pensi di fare per trovare il tuo posto o migliorare il tuo inserimento nella comunità cristiana?

COMUNITÀ E SERVIZI

Pentecoste "A" (11 maggio 2008)

MESSAGGIO

Una vera comunità è quella dove ognuno svolge con responsabilità un proprio servizio a favore dell'insieme.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1.

Secondo voi, chi usa una bicicletta coi freni consumati cosa deve fare?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come chi usa una bicicletta coi freni consumati deve trovare il modo di supplire a questo difetto per proteggersi nel viaggio,

così, e tanto più, la comunità cristiana. Infatti quando in essa certi servizi non funzionano perché manca chi li possa svolgere con competenza e disponibilità, essa, per non rimanere bloccata, deve trovare il modo di supplire a questo difetto in attesa di trovare chi ha il dono per poterli assumere. Ce lo fanno capire i brani che ora ascolteremo.

Giovanni 20,19-23

La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi". Dopo aver detto questo, alzò su di loro e disse: "Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi".

Atti 6,1-6

In quei giorni, mentre aumentava il numero dei discepoli, sorse un malcontento fra gli ellenisti verso gli Ebrei, perché venivano trascurate le loro vedove nella distribuzione quotidiana. Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: "Non è giusto che noi trascuriamo la parola di Dio per il servizio delle mense. Cercate dunque, fratelli, tra di voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di saggezza, ai quali affideremo quest'incarico. Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al ministero della parola". Piacquero questa proposta a tutto il gruppo ed elessero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timòne, Parmenàs e Nicola, un proselito di Antiochia. Li presentarono quindi agli apostoli i quali, dopo aver pregato, imposero loro le mani.

Breve commento

Lo Spirito Santo è il dono che Gesù ha fatto agli apostoli perché potessero svolgere il compito che aveva loro affidato, quello, cioè, di perdonare i peccati perché tutti potessero vivere in comunione con lui.

Per mezzo degli apostoli e dei loro successori, lo Spirito Santo viene dato a tutti battezzati perché ognuno possa mettere il proprio dono a servizio dell'insieme come avvenne nella prima comunità cristiana di Gerusalemme.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2.

Tu quante volte, seguendo il cattivo esempio di certi compagni, ti sei lasciato vincere dalla pigrizia, mettendoti nella schiera di coloro che non vogliono fare nulla per la comunità?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3.

Nella comunità cristiana ognuno è chiamato a sperimentare vari servizi per scoprire quello che corrisponde al proprio dono.

Tra i servizi che hai sperimentato, quale ti sembra corrispondere meglio alle qualità che Dio ti ha dato?

E se ancora non ne avessi sperimentato nessuno, in quale servizio ti vorresti impegnare?

COMUNITÀ E CONVERGENZA DI SENTIMENTI

Solennità della Ss. Trinità "A" (18 maggio 2008)

MESSAGGIO

La comunità, essendo formata da persone dotate di intelligenza e volontà, è chiamata a costruire giorno dopo giorno quell'unità che è convergenza non solo di pensieri ma anche di sentimenti.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, perché si aggiunge il dolce alle medicine che sono amare?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come si aggiunge dolce alle medicine che sono amare per facilitarne l'assunzione, così, e tanto più, il far convergere i sentimenti delle persone facilita la comunità a raggiungere i propri obiettivi. Ce lo fa capire il brano che ora ascolteremo.

2 Corinzi 13,11-13

Per il resto, fratelli, state lieti, tendete alla perfezione, fatevi coraggio a vicenda, abbiate gli stessi sentimenti, vivete in pace e il Dio dell'amore e della pace sarà con voi. Salutatevi a vicenda con il bacio santo. Tutti i santi vi salutano. La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte con le tue parole e con i tuoi gesti rendi amaro, cioè triste e disgustoso, il tuo rapporto con gli altri?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Qual è lo "zuccherino" che dovresti usare per rendere piacevole il tuo rapporto con gli altri?